

In tempo utile. Ragionamenti sull'Anthropocene

Elizabeth G. Dobbins, Maria Lucia Piga, Luigi Manca
Environment, Social Justice, and the Media in the Age of the Anthropocene
Lexington Book, Lanham-Boulder-New York-London 2020, pp. 425

Parole chiave

Sociologia ed antropologia del rischio; disgiunzioni ontologiche natura/cultura; politica dell'ambiente e mass-media; dinamica locale/globale; istruzione, divulgazione e ricerca scientifica.

Ilaria Iannuzzi (Ph.D.) è assegnista di ricerca in SPS/07 presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Sapienza Università di Roma (ilaria.iannuzzi@uniroma1.it).

La prima ragione per affrontare il volume, un'antologia interdisciplinare di diciannove saggi ed un contributo grafico originale, risiede nell'articolata offerta di definizioni socio-antropologiche ed umanistiche dell'Anthropocene, definizioni che si accompagnano, si legano e non si giustappongono alle più note definizioni ecologico-geologiche circa la misura

irreversibile dell'antropizzazione della Terra. L'Anthropocene come fatto naturale e planetario, fatto sociale globale nonché fatto culturale universalizzato, viene rintracciato e indagato lungo due principali direzioni: l'attualità ed il più remoto passato; tra le sfide dell'odierna globalizzazione e quelle dell'intera storia dell'umanità. La seconda ragione risiede

nella cruciale attualità dei ragionamenti e nel loro tempismo non sospetto riguardo agli eventi pandemici del Covid-19.

L'antologia, pubblicata nel gennaio 2020, è il secondo risultato editoriale del 1HOPE, *One Humanity-One Planet Endeavor*, *Research Interest Group* e della Conferenza tenutasi all'Università di Sassari nel giugno del 2017, già intitolata *Perspective on Environment, Social Justice and the Media in the Age of the Anthropocene*. Il confronto tra intelligenze che spaziano dalle scienze fisiche e biologiche, alle scienze sociali e politiche, alle arti e alle scienze umane apre un ambito di esplorazione e si incentra sui possibili collegamenti tra tre fenomeni osservati in modo ricorrente a livello globale e locale: la distruzione dell'ambiente, l'erosione della giustizia sociale e l'incapacità dei media di fornire pubblicamente immagini della realtà e informazioni pertinenti, in base alle quali agire e reagire socialmente. Le domande, sollevate congiuntamente e circoscritte singolarmente nei contributi, sono sintetizzabili come segue: come sono correlati questi fenomeni?

Questi attacchi all'ambiente, alla giustizia sociale, alla conoscenza scientifica e alla cultura pubblica espressa dai media sono il risultato di una società disfunzionale o sono semplicemente operati da interessi aziendali e politici in conflitto con quelli dell'umanità nel suo insieme? Di fronte a tali minacce, possiamo sviluppare un senso di nuova solidarietà e affrontare le forze distruttive che stanno inquinando e deteriorando il mondo degli esseri umani?

Ricordiamo brevemente che il Gruppo 1HOPE è nato nel 2014, in occasione della conferenza *One Planet-One Humanity: Communications For and Against*, presso la Benedictine University of Lisle (IL) e si è organizzato attorno alla pubblicazione del primo volume *Interdisciplinary Essays on Environment and Culture: One Planet, One Humanity and the Media*, a cura di Luigi Manca e Jean-Marie Kauth, grazie alla medesima casa editrice Lexington Books nel 2016 (*Environment and Society Series*). Le vicende pandemiche seppure bloccano a tutt'oggi l'organizzazione di un terzo appuntamento internazionale del Gruppo 1HOPE, evidenziano

l'importanza dei temi accolti e la lungimiranza degli impegni di riflessione, ricerca e dialogo.

Tornando ai contributi pubblicati nel volume recensito in questa sede, si sottolinea ancora una volta che si tratta di saggi decisamente eterogenei per *back-ground* specialistico, sia accademico che di applicazione professionale. Pertanto, ai tre curatori va il merito di aver operato una ripartizione magistrale in cinque sessioni tematiche, adeguate ad incanalare e gestire le proposizioni generali e quelle specifiche dei diversi saggi. Due citazioni tratte dai *Saggi sull'Individualismo* di Louis Dumont, utilizzate in uno dei contributi della Prima sessione del volume (Ferreri, pp. 29-52), ci consentono di inquadrare la proposta di lavoro maggiormente colta dal network 1Hope per la comunità degli scienziati, come un *incipit* la prima, un monito conclusivo la seconda (dall'edizione italiana, Adelphi, Milano, 1993): “Non dobbiamo andare avanti in modo automatico, come se non fosse successo niente, e tanto meno convertirci ad un modo di pensare del tutto diverso; dobbiamo solo procedere, prendendo atto delle

nuove condizioni che determinano una nuova tappa evolutiva” (pp. 216-217); “Fino a quando il consenso di tale comunità non sarà più vivo e l'unità più consapevole, i nostri destini più alti resteranno vane ombre” (p. 247).

Riportiamo di seguito la composizione del volume, tutti i titoli dei contributi e gli autori:

Introduction (E. Dobbins, Biological and Environmental Sciences, Sanford University; M. L. Piga, Sociologia, University of Sassari; L. Manca, Communication Arts, Benedictine University)

Tavola originale “*The Sower*” di William Scarlatto con un commento dell'artista.

Section 1: Defining the Anthropocene - Humanity in/of the Anthropocene: An Anthropological Perspective (D. Branca, Social and Cultural Anthropology, University of Barcellona)

- *The Anthropocene: A socio-anthropological Perspective* (E. Ferreri, Sociologia, Sapienza Università di Roma)

- *Democratizing the Anthropocene: Environmental Politics and Liberation in J. Habermas and J. Dryzek* (J. Romero, Philosophy, Salamanca and Canberra University)

- *The Land Ethic in Light of the Divine Economy* (J. Kloos, Religious Studies, Benedictine University)

Section 2: Ethical and Social Implications for the Anthropocene

- *Ethic and Responsibility in the Anthropocene Era* (G. Mannu, Etica e Comunicazione Interculturale, Università di Sassari)

- *Justice, the Media, and the Power of Dissent* (M. M. Mac Curdy, Humanities and Writing, Ithaca College)

- *Second Lives, Second Chances: Promoting Social Inclusion* (M. L. Piga, Sociologia, Università di Sassari)

- *From Modernity to Risk: Local Print Media Portraying Military Activity* (A. Esu, Sociologia, Università di Sassari; S. Maddanu, Sociology, Hillsborough Community College, Tampa)

Section 3: Media Interpretations of the Anthropocene

- *Consequences of Postmodernism* (M. Dell'Utri, Filosofia del Linguaggio, Università di Sassari)

- *When Tribalism Trumps Science: The Role of Media in a Counterfactual Era* (E. Dobbins, Biological and Environmental Sciences, Sanford University)

- *Rhetoric of Denial: Framing the Apocalypse in Mainstream, Denialist, and Social Media* (J.

M. Kauth, English Language & Literature, Benedictine University)

- *A Smog of Lies: The Media, the Environment, and the Post-Truth Presidency of Donal Trump* (S. Macek, Communication and Media Studies, North Central College, Naperville)

Section 4: Spreading the Message in the Anthropocene

- *Journalism Education in the Age of the Anthropocene* (L. Manca, Communication Arts, Benedictine University)

- *Racism, Fascism, and Protest Movements in Popular Music* (P. Seely, Communication Arts, Benedictine University)

- *Ecomusicology: Examining Environmental Messages within Modern Music* (Brittany Chally, Musician; P. Seely, Communication Arts, Benedictine University)

Section 5: Traditions for the Future of the Anthropocene

- *Tradition Can Save the Future of Nature: Biocentric View of Law* (L. Perra, International Defense and Human Rights, Università di Cagliari)

- *Cultural Heritage of Ethnobotany: Statements of Principle and Effectiveness* (I. Camarda, Botanica sistematica, Università di Sassari)

- *From Global History to the Singleness and Uniqueness of the*

Lands (F. Francioni, *Filosofia e Scienza, Philosophical Journal* “Mathesis-Dialogo tra Saperi”) – *The Global and Utopian Empire of*

Alexander the Great: First Attempt at a United World (J. Montero, *Foreign Languages and Literature, Benedictine University*).